

Valle d'Aosta "rimandata" nel giudizio di 100 esperti

Usl, nel rapporto Crea 9 indicatori su 18 inferiori alla media nazionale

SARASERGI
AOSTA

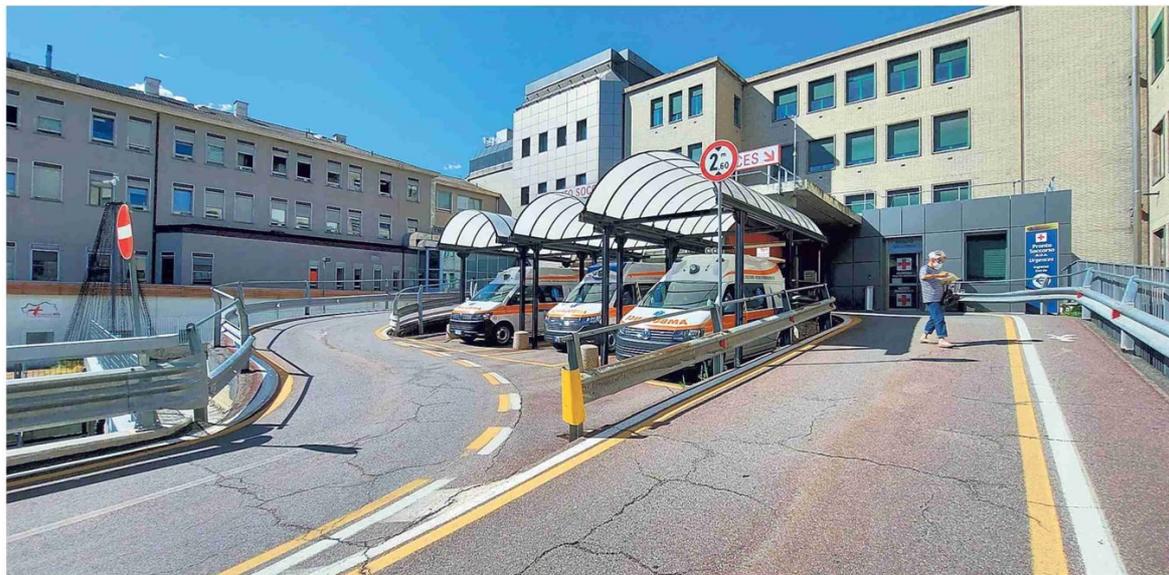
La Valle d'Aosta è stata «rimandata» nel report centro per la ricerca economica applicata alla sanità (Crea). Dall'analisi è emerso che su 18 indicatori nove sono risultati insufficienti. Il report, giunto alla sua 11ª edizione, è stato stilato da 100 esperti. La Valle d'Aosta è tra le rimandate assieme a Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Molise, Umbria e Abruzzo. Tra gli indicatori inferiori rispetto alla media nazionale ci sono: la spesa pubblica pro capite standardizzata, l'indice di salute mentale, la quota di persone disabili e/o anziani con assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari, la quota di persone

deboli o a rischio con interventi per l'integrazione sociale, il tasso di over 75 anni non autosufficienti in trattamento sociosanitario, il tasso di difficoltà di accesso ad alcuni servizi (farmacie, Pronto soccorso, ufficio postale), il tasso di ospedalizzazione evitabile per patologie croniche, il tasso di anziani trattati in assistenza domiciliare e il tasso di screening cervicale, mammografico e coloretale. La Valle d'Aosta ha performance migliori della media nazionale per la quota di interventi con tecniche mininvasive, l'indice di implementazione della rete oncologica, il tasso di attuazione Fascicolo sanitario elettronico, l'indice dei consumi sanitari sui consumi to-

tali, lo sfioramento del tetto per la spesa farmaceutica, la speranza di vita senza limitazioni funzionali (over 65), il tasso di popolazione con stili di vita corretti, la quota di persone che rinuncia a prestazioni sanitarie e la quota di famiglie che rinuncia a sostenere spese per consumi sanitari per motivi economici.

Da uno studio condotto dalla fondazione **Gimbe** arrivano buone notizie: nel 2022 in Valle d'Aosta è stato recuperato il 90 per cento delle prestazioni totali saltate a causa della pandemia. La media nazionale è del 65 per cento. Nel dettaglio la percentuale di recupero dei ricoveri chirurgici programmati è del 25 per cento (Ita-

lia 66 per cento) mentre va meglio sugli screening oncologici dove la percentuale di recupero degli inviti è del 100 per cento (82 per cento) e quella di recupero dell'89 per cento (67 per cento); la percentuale di recupero delle prestazioni ambulatoriali è del 100 per cento (57 per cento); la percentuale di committenza alle strutture private accreditate è pari al 6 per cento (29 per cento). Ci sono poi i risultati del rapporto Osservasalute, secondo cui in Valle d'Aosta la percentuale di persone maggiori ovrappeso è la più bassa d'Italia. —



L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale Parini di Aosta



Peso: 46%